



EGITTO

25 dicembre 2010 - 13 gennaio 2011

25 dicembre imbarco sul traghetto Genova –Tunisi

26 dicembre nel primo pomeriggio sbarco a Tunisi, trasferimento a Gabes, notte in hotel

27 dicembre attraversiamo la frontiera tra Tunisia e Libia e raggiungiamo Zliten, notte in hotel

28 dicembre da Zliten ad Ajdabija, notte in hotel

29 dicembre Ajdabija – Tobruk – frontiera - Sollum - Marsa Matruh, notte in hotel

30 dicembre Marsa Matruh – **Siwa**, oasi con giardini meravigliosi dove si mescolano palme e oliveti; della cittadella, la cui costruzione risale al 1203, rimangono solo le rovine a causa dell'alluvione che nel 1928 sciolse letteralmente la fortezza. Visitiamo la fonte di Cleopatra, il Tempio dell'oracolo di Ammone, consultato nel 300 a.C. anche da Alessandro Magno, e la "Montagna dei morti" un sito archeologico con tombe egizie del 1600 a.C. con straordinari affreschi. Riforniamo le vetture di carburante e di acqua e viveri freschi, cena e notte in hotel.

31 dicembre al mattino partiamo da Siwa per il **Grande Mare di Sabbia**, da qui fino al 6 di gennaio, quando arriveremo all'oasi di Dakhla, ci attendono paesaggi ed incontri inaspettati le antiche giare di Abu Ballas, le taniche di carburante della seconda guerra mondiale, i "leoni del deserto".....

Direzione Sud cap 180°!! Davanti a noi i primi cordoni di dune che ci separano dal Gifl Kebir, attraversiamo la **Silica Valley** alla ricerca del misterioso materiale, il "Silica Glass" un vetro semitrasparente composto di silicio puro al 98%., a lungo considerato una pietra preziosa per la rarità e per le caratteristiche di purezza che lo caratterizzano. Era conosciuta già ai tempi dei faraoni tanto che un esemplare è incastonato nello scarabeo della collana del tesoro di Tutankhamon.

Il suo scopritore in epoca recente fu nel 1932 il maggiore inglese P.A. Clayton, durante un'esplorazione per conto della Royal Geographic Society. La sua origine e formazione, stimata intorno ai 28 milioni di anni fa è per la scienza ancora un enigma: asteroide, cometa o meteorite?

Proseguendo verso Sud ci avviciniamo al massiccio montuoso del Gilf Kebir, che si eleva sul deserto circostante per un'altezza di circa 1000 metri. Davanti a noi si apre una profonda vallata: Wadi Abdel Malik, che è uno dei due passaggi naturali creati dalle acque per raggiungere l'altopiano.

Il **Wady Abd el Malik**, secondo il celebre esploratore ungherese barone de Almasy probabilmente è la mitica e misteriosa oasi di Zarzura. Oggi il grande wady è completamente secco. Fino a qualche decennio fa vi si trovavano ancora alcune sorgenti e la vegetazione di acacie e di erbe da pascolo per capre e cammelli, era ancora presente.

Proseguendo nell'esplorazione del Gilf Kebir incontriamo **Wadi Hamra** che è rosso, incredibilmente rosso e punteggiato da acacie che viste dall'alto sembrano miniature. Rocca nera e sabbia rossa, un abbinamento sorprendente e fantastico poi **Wadi Sora** (il nome "Sora" significa appunto pitture ed è stato proprio Almasy a darle questo nome) ed i ripari dipinti ... è qui che si trova la "**grotta dei nuotatori**" resa famosa dal film "Il Paziente Inglese", e l'ultima scoperta archeologica: l'ormai famosa "**grotta Foggini**".....un grande riparo dalla volta tondeggiante completamente dipinto. decine e decine di scene di vita, di figure di persone ed animali. Il colore rosso, usato comunemente per disegnare queste immagini, è diffuso ovunque sulle pareti del riparo. Basta restare fermi a guardare e dall'affollamento delle scene rappresentate emergono personaggi inattesi, momenti di vita precisi, dettagli inaspettati.

Incontriamo ricordi di epoche più recenti. Il monumento del principe **Kamal al-Din**, grande esploratore del deserto, amico e finanziatore delle spedizioni di Almasy; ai piedi del cumulo di pietre c'è proprio la lapide lasciata dallo stesso Almasy in sua memoria nel 1932.

Anche la Seconda Guerra Mondiale ha lasciato le sue tracce: una pista d'atterraggio dove circa 350 taniche di latta infilate nella sabbia vanno a disegnare un'enorme freccia e a scrivere "**8 BELLS**", ed alcuni camion perfettamente conservati dal clima...

Lasciando il Gilf iniziamo la risalita verso nord - est, ed ecco i "**Red Lions**" o "**Mud Pan**": il vento che spira sempre nella stessa direzione ha sagomato nella sabbia rossa una serie di sculture naturali, sembrano innumerevoli leoni marini che puntano il muso in un'unica direzione...

Davanti a noi una montagnola segnala il sito di **Abu Ballas**, o "padre delle anfore", come lo chiamò Kamal El-Din. Siamo 240 km a sud di Dakhla, un incredibile punto strategico di rifornimento d'acqua nel pieno del deserto: la grande quantità di cocci ed alcune anfore quasi integre fanno pensare ad una capacità di 7-8000 litri. Quando il sito venne scoperto nel 1917, alcune di esse erano ancora sigillate e colme d'acqua.

Le sorprese non sono finite....negli anni '30 un ufficiale inglese del LRDG (Long Range Desert Group) scoperse quella che ora viene chiamata la **Grotta Shaw**. La grotta è il tipico riparo del deserto che sin dai tempi antichi venne utilizzato dai popoli di pastori e cacciatori, infatti nel suo interno rimangono tracce di disegni di vacche ed altri animali.

Siamo vicini a **Dakhla**, un arcipelago di isolotti verdi che ha in El Kasr il centro storico principale. L'oasi è rimasta sotto l'aspetto architettonico un esempio significativo della struttura tradizionale delle antiche oasi medievali sulle vie carovaniere. Qui facciamo rifornimento e dormiamo una notte in hotel, più a nord ci aspetta ancora il **deserto bianco** con le sue abbaglianti formazioni erose dal vento che creano paesaggi di rara bellezza: pinnacoli, monoliti, forme animali che sembrano di gesso, ma che sono, invece, costituite da polvere di diatomi, le micidiali conchiglie capaci di "mangiare" la barriera corallina che un tempo era presente anche qui.

Si raggiunge la piccola oasi di **Baharia**, ed ormai siamo in vista del **Cairo**. Domenica liberi tutti per visitare il Cairo: **Piramidi, Museo Egizio, barca del sole, le chiese Copte, la Moschea d'alabastro, il suk di Kan el Kalili**.... La scelta è ampia e varia, ognuno sceglie il percorso che preferisce..

Lunedì mattina ancora libertà per tutti, ma appuntamento perentorio alle 13 in albergo per spostarsi al Porto di Alessandria, da qui parte alle ore 20,00 il traghetto Visemar diretto su Venezia.

Due giornate di navigazione, per arrivare al porto di Venezia giovedì mattina, (13 gennaio) alle ore 8,00.

25 dicembre traghetto Genova -Tunisi

26 dicembre sbarco Tunisi, notte a Gabes

27 dicembre frontiera, notte Zliten

28 dicembre Zliten Ajdabija, notte

29 dicembre Ajdabija - Tobruk visita cimiteri di guerra - frontiera - Marsa Matrouh

30 dicembre Marsa Matrouh - Siwa (hotel)

31 dicembre Siwa, GSS campo

01 gennaio Siwa GSS campo

02 gennaio GSS Silica Glass (256 km da Siwa) Wadi Abdel Malik campo

03 gennaio Wadi Hamra, Gamal Pass, Wadi Sora (Sora = pitture) campo

04 gennaio Foggini cave, Tumulo Kamal El Din (lasciata da Almasry nel '32), 08 Bills (aeroporto II Guerra Mondiale) campo

05 gennaio relitti camion II WW, Mud Buns (Red Lions), Abou Ballas, campo

06 gennaio balise Saviem, Grotta Show, risaliamo verso Dakhla (oasi di Mut) Hotel
07 gennaio strada verso Ain Dalla, Deserto Bianco, campo
08 gennaio 160 km arriviamo a Bahariya, notte Cairo hotel
09 gennaio dom. Cairo giornata libera Hotel
10 gennaio lun. Cairo mattina libera, pomeriggio trasferimento Alessandria, imbarco
ore 20
11 gennaio navigazione
12 gennaio navigazione
13 gennaio arrivo a Venezia ore 08,00



Via Pinerolo 100 -10067 Vigone (TO) info@tenere2000.com Tel. +39 340.9405125